



LA FONDAZIONE

Nasce un nuovo ente per la Scuola Grande San Marco Contato (Ulss): «Vogliamo dare bellezza a chi ci visita»



Sabato 14 Settembre 2024
www.gazzettino.it

Santi Giovanni e Paolo scopre una nuova vocazione e valorizza l'aspetto culturale oltre che medico

Ospedale Civile La "cura" dell'arte

ARTE

VENEZIA "Paesaggio inedito": è questo il titolo della prima mostra artistica al Civile di Venezia curata e ideata dalla neo Fondazione Scuola Grande di San Marco, che festeggerà la propria ufficializzazione a novembre. Inaugurata ieri, l'esposizione sarà l'inizio di una serie di incontri con artisti chiamati a raccontare attraverso le proprie opere gli spazi storici della Fondazione, che insieme alla Biblioteca di storia della medicina e all'Archivio Storico, promuove e valorizza i Musei della Scuola Grande di San Marco e l'attività di ricerca storico-documentale per la sanità dell'Ospedale di Venezia.

L PROGETTO

Il progetto denominato "Nel segno della cura", in questa prima edizione presenta i lavori

inediti del frate francescano Sidival Fila, primo religioso a esporre alla Biennale di Venezia come artista (2019) e artista selezionato per la missione della Fondazione. I lavori realizzati site specific sono le prime opere ad accogliere gli ospiti, fino al 13 dicembre, nel Portego delle Colonne: 20 sculture di legno, 3 tele cucite con tessuti di Bevilacqua, 5 pannelli di fili di poliestere. «Lo scopo dell'iniziativa - precisa il direttore generale dell'Ulss3 e presidente della Fondazione, Edgardo Contato - è quella di offrire a tutta la comunità la possibilità di vedere e conoscere la bellezza che è racchiusa nelle mura dell'Ospedale di Venezia. Nel concetto di cura abbiamo i due elementi, corpo e spirito, e qui in questo palazzo più che in ogni altro luogo, ne abbiamo la sintesi. Da un lato la scienza, tecnologia e innovazione, dall'altro la storia, la conoscenza e l'arte».



«Questo luogo è sintesi di bellezza, cura e arte - dichiara Giovanna Zabotti - L'idea è quella di fare arrivare l'arte, dove necessaria. Al civile vuole essere una pausa per occhi e spirito, per coloro che stanno facendo un percorso di guarigione e tutto gli esercenti delle professioni socio-sanitarie che lavorano con devozione». Nella sala Capitolare con il soffitto ligneo di Vittore Scienza da Feltre e Lorenzo di Vincenzo da Trento, l'altare Maggiore e l'antico crocifisso di ligneo, le nozze di Cana di Padovanino e le opere di Jacopo e Domenico Tintoretto si trova il connubio armonioso tra i tesori della Scuola Grande e l'arte di Sidival.

LA MOSTRA

«L'inizio della mostra - spiega Mario Po', curatore insieme a Giovanna Zabotti, Alessandro Pedron e Maria Pia La Tegola della mostra - inizia pro-

UNA MOSTRA DI SIDIVAL FILA INAUGURA LE ESPOSIZIONI NELLA PARTE MONUMENTALE

prio qui, davanti all'opera che mostra l'apparizione di San Marco, conclusa da Domenico Tintoretto. La dalmatica, la cui stoffa risale al 1850, è esposta alla sinistra del Tintoretto e racchiude il messaggio principale dell'arte di Sidival: ogni materia ha la sua dignità».